

# RESOCONTO STENOGRAFICO

74.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 17 GENNAIO 1984

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIUSEPPE AZZARO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> . . . . .	6171	regionali ( <i>prima deliberazione</i> ) (533).	
<b>Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa</b> . . . . .	6172	PRESIDENTE . . . . .	6173, 6174
<b>Disegni di legge:</b> (Annunzio) . . . . .	6171	BRESSANI PIERGIORGIO (DC), <i>Relatore</i> . . . . .	6173
(Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa) . . . . .	6172	CORDER MARINO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	6174
<b>Proposta di legge costituzionale (Discussione):</b> Consiglio regionale della Sardegna: Modifica dell'articolo 16 dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato con la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, concernente la definizione del numero dei consiglieri		<b>Proposte di legge:</b> (Annunzio) . . . . .	6171
		(Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa) . . . . .	6172
		<b>Proposta di legge costituzionale:</b> (Annunzio) . . . . .	6171
		<b>Interrogazioni, interpellanza e mozioni:</b> (Annunzio) . . . . .	6174

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

	PAG.		PAG.
<b>Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno:</b>		<b>Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978</b>	
(Sostituzione di un deputato componente) . . . . .	6172	. . . . .	6172
		<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b>	
		. . . . .	6174

**La seduta comincia alle 16,30.**

GIUSEPPE AMADEI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

#### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Andreotti, Cattanei, Di Bartolomei e Lattanzio sono in missione per incarico del loro ufficio.

#### **Annunzio di una proposta di legge costituzionale.**

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

ALMIRANTE ed altri: «Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 27 della Costituzione concernente l'istituzione della pena di morte per gravi delitti in danno di minorenni» (1132).

Sarà stampata e distribuita.

#### **Annunzio di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. È stata presentata alla

Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

FIORI: «Applicazione dei benefici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 novembre 1980, n. 810, al personale degli enti locali collocato a riposo nel periodo 1° marzo 1979 — 31 gennaio 1981» (1130).

Sarà stampata e distribuita.

#### **Annunzio di disegni di legge.**

PRESIDENTE. In data 16 gennaio 1984 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal Ministro della difesa:*

«Introduzione della specialità di navigatore militare nel ruolo normale degli ufficiali navigatori in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica militare» (1129).

È stato altresì presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal Ministro dell'interno:*

«Interpretazione autentica dell'articolo 14-septies del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito, con modificazioni, nella legge 29 febbraio 1980, n. 33» (1131).

Saranno stampati e distribuiti.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

**Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, propongo alla Camera l'assegnazione in sede legislativa dei seguenti progetti di legge:

*alla VIII Commissione (Istruzione):*

CARELLI ed altri: «Normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali» (891) *(con parere della II e della IV Commissione);*

*alla XIII Commissione (Lavoro):*

«Proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali fino al 30 aprile 1984 e norme transitorie in materia di regolarizzazione delle posizioni contributive previdenziali» (1117) *(con parere della I, della V, della VI, della XI e della XII Commissione).*

Le suddette proposte di assegnazione saranno poste all'ordine del giorno della prossima seduta.

**Sostituzione di un deputato componente della Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno il deputato Benedetto Nicotra in sostituzione del defunto deputato Giacomo Sedati.

**Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.**

PRESIDENTE. Il ministro dell'agricoltura e delle foreste ha inviato, a' termini

dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Gian Tommaso Scarascia Mugnozza a presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione.

Tale richiesta, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla XI Commissione permanente (Agricoltura).

**Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato in una precedente seduta, a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

*II Commissione (Interni):*

GARAVAGLIA ed altri: «Aumento del contributo dello Stato a favore delle case di riposo per musicisti "Fondazione Giuseppe Verdi" di Milano e per artisti drammatici italiani "Lyda Borelli" di Bologna» (935) *(con parere della V e della VIII Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi trasferita in sede legislativa anche la proposta di legge di iniziativa dei deputati SCARAMUCCI GUAITINI ed altri: «Aumento del contributo a favore della casa di riposo per musicisti "Fondazione Giuseppe Verdi" di Milano» (599) *(con parere della V e della VIII Commissione),* attualmente assegnato alla VIII Commissione in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopra indicato.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

*IV Commissione (Giustizia):*

S. 260. — «Modifiche ed integrazioni alla legge 10 aprile 1951, n. 287, sulle Corti d'assise e sulle Corti d'assise di appello. Modifiche all'articolo 543, nn. 2) e 3), del codice di procedura penale» (*approvato dalla II Commissione del Senato*) (1094) (*con parere della I Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

*VIII Commissione (Istruzione):*

S. 294. — «Tirocinio pratico di cui alla tabella XVIII-bis dell'ordinamento didattico universitario per gli studenti del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria» (*approvato dalla VII Commissione del Senato*) (1068) (*con parere della V Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

S. 239. — «Supplenze e contratti del personale docente delle università» (*approvato dalla VII Commissione del Senato*) (1093) (*con parere della I e della V Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

*X Commissione (Trasporti):*

S. 319 e 8. — Senatori PACINI ed altri: «Disciplina del volo da diporto e sportivo» (*approvato, in un testo unificato, dalla VIII Commissione del Senato*) (1092) (*con parere della I, della II, della IV e della VII Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

**Discussione della proposta di legge costituzionale: Consiglio regionale della Sardegna: Modifica dell'articolo 16 dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato con la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, concernente la definizione del numero dei consiglieri regionali (prima deliberazione) (533).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione in prima deliberazione della proposta di legge costituzionale d'iniziativa del consiglio regionale della Sardegna: Modifica dell'articolo 16 dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, concernente la definizione del numero dei consiglieri regionali.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bressani.

PIERGIORGIO BRESSANI, *Relatore*. Onorevole Presidente, colleghi, il consiglio regionale della Sardegna aveva già presentato alla Camera nella passata legislatura questa proposta di legge costituzionale, che era stata approvata in sede referente dalla Commissione affari costituzionali. E la stessa Commissione ha ora nuovamente approvato, all'unanimità, questo progetto di legge, deliberando di riferire all'Assemblea ai sensi del terzo comma dell'articolo 107 del regolamento.

Questa proposta di legge si ripropone di definire stabilmente il numero dei consiglieri componenti il consiglio regionale della Sardegna, il cui statuto prevede, all'articolo 16, che il numero dei consiglieri sia rapportato alla consistenza della popolazione dell'isola. Dal 1949 ad oggi si è così determinato un considerevole aumento dei consiglieri in relazione appunto all'aumento della popolazione residente nell'isola.

Vi sono ragioni funzionali per cui conviene fissare una volta per tutte in un numero certo (si propone quello di 80, pari al numero dei consiglieri dell'attuale consiglio) la rappresentanza del consiglio regionale: vi sono ragioni di ordine fun-

zionale intuibili. Sul funzionamento del consiglio potrebbe influire negativamente il variare del numero dei consiglieri in relazione al variare della popolazione. La proposta ha lo scopo di definire in maniera definita il numero dei consiglieri attribuiti al consiglio regionale della Sardegna.

Così facendo, le Camere non fanno che adeguare lo statuto della regione Sardegna ad un criterio già in vigore per le assemblee legislative nazionali (anche per la Camera dei deputati e per il Senato è stato determinato in maniera fissa il numero dei deputati e senatori); e tale criterio è stato adottato anche negli statuti speciali di altre regioni (tranne una) ed è alla base della disciplina di consigli regionali di regioni a statuto ordinario.

La Commissione affari costituzionali ha approvato e riapprovato questa proposta all'unanimità. Il relatore auspica che altrettanto avvenga in questa sede, e che tale approvazione intervenga sollecitamente. Il relatore avverte altresì che questa proposta di legge costituzionale deve seguire le procedure di cui all'articolo 138 della Costituzione, in quanto modifica un articolo dello statuto della regione Sardegna approvato con legge costituzionale. L'articolo 138 prevede una procedura più lunga di quella ordinaria: è una ragione in più per approvare il provvedimento con l'opportuna rapidità. Quest'anno, peraltro, si svolgeranno le elezioni per quel consiglio regionale e sarebbe auspicabile che prima di tale scadenza fosse approvata la proposta di legge al nostro esame.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

**MARINO CORDER, Sottosegretario di Stato per l'interno.** Il Governo si associa alle considerazioni dell'onorevole relatore (*Commenti del deputato Mellini*). Non capisco cosa dica l'onorevole Mellini!

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame dell'articolo unico

della proposta di legge costituzionale, che è del seguente tenore:

«L'articolo 16 dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, è sostituito dal seguente:

Il Consiglio regionale è composto da ottanta consiglieri eletti a suffragio universale, diretto, uguale e segreto e con sistema proporzionale, secondo le norme stabilite con legge regionale».

A questo articolo unico non sono stati presentati emendamenti. La proposta di legge costituzionale sarà votata a scrutinio segreto nella seduta di domani.

#### **Annunzio di interrogazioni, di una interpellanza e di una mozione.**

**PRESIDENTE.** Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, una interpellanza e una mozione. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 18 gennaio 1984, alle 16,30:

1. — *Assegnazione di progetti di legge alle Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

contro il deputato Motetta, per il reato di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66 (violazione delle norme per assicurare la libera circolazione sulle strade ferrate). (doc. IV, n. 6)

— *Relatore:* Testa.

contro i deputati Casalnuovo, Perugini e Pujia, per i reati di cui agli articoli 81 e

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

323 del codice penale (abuso continuato di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge) ed all'articolo 328 del codice penale (omissione di atti di ufficio). (doc. IV, n. 7)

— *Relatore*: Loda.

contro il deputato Almirante, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, 112, nn. 2 e 3, 378 del codice penale (favoreggiamento personale, continuato ed aggravato). (doc. IV, n. 8)

— *Relatore*: Mattarella.

per l'esecuzione di una sentenza penale irrevocabile nei confronti del deputato Abbatangelo, per il reato di cui all'articolo 112, n. 1, del codice penale ed agli articoli 2, 4, 5 e 6 della legge 2 ottobre 1967, n. 895 (violazione delle disposizioni per il controllo delle armi, aggravata). (doc. IV, n. 12)

— *Relatore*: Cifarelli.

contro i deputati Abbatangelo e Parlato, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112, n. 2, del codice penale e 1, primo comma e secondo capoverso, del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66 (violazione aggravata delle norme per assicurare la libera circolazione sulle strade). (doc. IV, n. 14)

— *Relatore*: Armellin.

contro il deputato Abbatangelo, per il reato di cui all'articolo 337 del codice penale (resistenza a un pubblico ufficiale). (doc. IV, n. 14-bis)

— *Relatore*: Cifarelli.

contro il deputato CiccioMessere, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 112, n. 2, del codice penale ed all'articolo 1, primo e terzo comma, del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66 (violazione aggravata delle norme per assicurare la libera circolazione sulle strade). (doc. IV, n. 18)

— *Relatore*: Ferrari Silvestro.

contro il deputato CiccioMessere, per il reato di cui agli articoli 81 e 414, primo comma, n. 1, del codice penale (istigazione a delinquere continuata). (doc. IV, n. 25)

— *Relatore*: Ferrari Silvestro.

contro il deputato Abbatangelo, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione). (doc. IV, n. 26)

— *Relatore*: Correale.

Contro il deputato Matarrese, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 681 del codice penale (apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo o trattenimento). (doc. IV, n. 22)

— *Relatore*: Granati Caruso.

contro il deputato Rubinacci, per il reato di cui agli articoli 81 e 595 del codice penale e 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa, continuata). (doc. IV, n. 31)

— *Relatore*: Virgili.

contro il deputato Manna, per il reato di cui agli articoli 81 e 595 del codice penale (diffamazione continuata). (doc. IV, n. 27)

— *Relatore*: Paganelli.

contro il deputato Preti, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa). (doc. IV, n. 34)

— *Relatore*: Ferrari Silvestro.

contro il deputato Viti, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 323 e 112, n. 1, del codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge, aggravato) ed agli articoli 112, n. 1, e 340, primo e secondo comma, del codice penale (interruzione di un servizio di pubblica necessità, aggravata). (doc. IV, n. 17)

— *Relatore*: Macis.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

contro il deputato Caprili, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 476 del codice penale (falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici). (doc. IV, n. 21)

— *Relatore*: Cifarelli.

contro il deputato Corvisieri, per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa). (doc. IV, n. 15).

— *Relatore*: Alberini.

3. — *Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge costituzionale*:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA —  
Modifica dell'articolo 16 dello Statuto spe-

ciale per la Sardegna, approvato con la legge costituzionale 26 febbraio 1984, n. 3, concernente la definizione del numero dei consiglieri regionali (prima deliberazione) (533).

**La seduta termina alle 16,45.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI*

DOTT. CESARE BRUNELLI

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. MANLIO ROSSI

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Resoconti alle 18.30.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZA  
E MOZIONE ANNUNZiate**

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**MARTELOTTI, GUERRINI E ZANINI.**  
— *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - premesso:

che con circolare n. 001530 del 20 maggio 1983 si dava comunicazione agli uffici periferici delle modifiche in corso e degli assetti futuri circa le competenze territoriali degli organi del servizio della leva e del reclutamento;

che con tale circolare e nel quadro del processo di riorganizzazione annunciata, si stabiliva che a partire dalla classe 1966 tutte le operazioni di leva per i giovani iscritti nelle province di Ancona e Pesaro sarebbero state assunte da organismi da istituirsi in Ancona;

che essendo, alla data di invio della circolare anzidetta, ancora in corso verifiche circa la disponibilità di infrastrutture e di personale in via provvisoria le funzioni di leva venivano mantenute dagli organismi esistenti a Forlì -;

quali sono i motivi per i quali alla data attuale non si è potuto dare corso alle modificazioni annunciate;

quali sono le iniziative prese e quali quelle che si intendono prendere per attuare una decisione giusta e rispondente a legittime aspettative. (5-00461)

**MARTELOTTI, LANFRANCHI COR-  
DIOLI, MACIS E GRANATI CARUSO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere - premesso:

che dopo varie iniziative e sollecitazioni da parte del comune di Urbino nei confronti del Ministero di grazia e giustizia per giungere alla costruzione di un

nuovo carcere circondariale al fine sia di realizzare una moderna casa di pena che di liberare e restituire alla città il complesso monumentale di San Gerolamo, il Ministro di grazia e giustizia in data 21 maggio 1981 invitava il comune di Urbino ad indicare le possibili aree per la nuova costruzione e per la cui realizzazione si annunciava lo stanziamento della somma di 10 miliardi;

che in seguito ad una attenta ricerca condotta di intesa con la commissione ministeriale prevista dall'articolo 5 della legge di riforma carceraria e dopo un lungo dibattito tra le forze politiche, culturali e i cittadini il consiglio comunale di Urbino in data 25 luglio 1983 deliberava di localizzare l'area per la costruzione del nuovo carcere in località San Marino di Urbino;

che tale decisione favorevole era da intendersi, come più volte confermato dal Ministero di grazia e giustizia, per una costruzione che escludesse il carattere di « carcere speciale » o di « supercarcere »;

che con la citata deliberazione il consiglio comunale di Urbino chiedeva al Ministero, una volta completata la nuova costruzione, di poter disporre per altra destinazione del complesso di San Gerolamo;

che a tutt'oggi non si è dato corso allo stanziamento previsto originariamente e, di conseguenza, non sono state avviate le procedure necessarie per la effettiva realizzazione dell'opera -;

in che modo e con quali tempi, anche in seguito all'approvazione della legge finanziaria e del bilancio di competenza del Ministero di grazia e giustizia per l'anno 1984, si intende dare attuazione agli impegni presi per la costruzione del nuovo carcere di Urbino;

se si intende mantenere l'orientamento di non dare al nuovo carcere il carattere di « speciale »;

se, infine, non ritenga di dare risposta positiva alla richiesta di poter disporre in avvenire del complesso monumen-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

tale di San Gerolamo per una utilizzazione volta a ulteriormente valorizzare il grande patrimonio di arte rappresentato dalla città di Urbino. (5-00462)

MARTELLOTTI, FERRI E MINOZZI.  
— Al Ministro della pubblica istruzione.  
— Per conoscere — premesso:

che durante la ottava legislatura nel corso dell'iter per l'approvazione della legge 14 agosto 1982, n. 590, recante norme per la istituzione di nuove Università, da parte della maggioranza di Governo e di codesto Ministero veniva respinta la proposta avanzata dal gruppo comunista di giungere alla statalizzazione della Università di Urbino mantenendo ad essa lo *status* di libera università;

che in tale occasione si garantiva a questa Università, come alle altre non statali, il sostegno finanziario necessario per il raggiungimento dei fini istituzionali e per una maggiore qualificazione scientifica prorogando, tra l'altro, i contributi finanziari fino all'anno accademico 1985-1986;

che tali finanziamenti erano da intendersi come provvedimenti provvisori sino all'entrata in vigore di una legge organica sulle Università non statali il cui progetto il Governo con l'articolo 122 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, si era impegnato a presentare alla Camera entro il 31 ottobre 1980 e il cui termine con l'articolo 4 della citata legge n. 590 del 1982 veniva spostato al 31 ottobre 1983;

che tali impegni sono stati del tutto disattesi sino al punto che i finanziamenti aggiuntivi previsti, già insufficienti rispetto alle crescenti necessità, per una somma a tutt'oggi di circa 13 miliardi non sono stati ancora erogati;

che tale inadempimento assommandosi alle crescenti difficoltà anche da parte degli enti locali e consorziati di far fronte al versamento della loro quota di finanziamento, ha portato a gravissime

difficoltà nella gestione amministrativa dovendosi ricorrere a onerose anticipazioni di cassa;

che tale situazione impedisce di fatto qualsiasi pianificazione e sviluppo degli studi, riducendo a mera finzione formale una presunta « autonomia » nella programmazione futura dell'attività dell'Università che sarebbe derivata dalla decisione di non procedere alla statalizzazione;

che, alla luce di quanto esposto e al fine di uscire da una situazione di crisi ricorrente e di precarietà, il Consiglio di amministrazione della Università degli studi di Urbino nella seduta del 20 dicembre 1983 decideva di chiedere la statalizzazione dell'ateneo —:

quali sono i motivi per i quali il Governo ha eluso gli obblighi finanziari assunti con la legge n. 590 del 1982 e in che modo si intende farvi fronte nell'immediato;

se, evidenziandosi non più procrastinabile uscire da una situazione destinata a riprodursi periodicamente, non si ritenga, anche sulla base della menzionata delibera del Consiglio di amministrazione, giungere rapidamente alla statalizzazione della Università degli studi di Urbino;

se non si ritenga, infine, che solo con tale provvedimento si possa consentire alla Università di Urbino di essere inserita nel piano di sviluppo delle Università italiane come condizione per una attività futura pari al ruolo e al prestigio conquistati nella storia e nella cultura italiana e mondiale nel corso della sua attività plurisecolare. (5-00463)

MARTELLOTTI. — Al Ministro per i beni culturali e ambientali. — Per conoscere — premesso:

che le celebrazioni avvenute nel corso del 1982 per il 5° centenario della morte di Federico da Montefeltro, come quelle tutt'ora in corso per il centenario di Raffaello, hanno ancora una volta portato all'attenzione di tutti quel grande patrimo-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

nio di arte, di civiltà ed omogeneità culturale che si realizzò nel territorio di Urbino con la « signoria » di Federico;

che, sebbene le architetture universalmente note dell'età federiciana siano il palazzo ducale del Laurana e le fortificazioni di Francesco di Giorgio Martini, non di minore conto sia da considerare la grande opera di quest'ultimo nel fissare una tipologia architettonica anche attraverso la forma di numerosi edifici religiosi e civili ai quali pose mano;

che attraverso questi edifici Francesco di Giorgio Martini dimostrò le possibilità di saldatura esistente tra la funzione dell'architettura e il problema, più vasto, urbanistico come dimostrato dal celeberrimo dipinto « la città ideale » da più parti a lui attribuito;

che gli edifici di cui si parla sono localizzati nel territorio dei comuni di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado e Fossombrone e sui quali nel passato si sono avuti interventi parziali;

che il completo recupero e la piena valorizzazione di tali edifici, che già nel Cinquecento rappresentarono elemento fondamentale nella determinazione della forma urbana ed esempio di corretto uso del territorio, può, ancora oggi, oltre che significare operazione di grande valore culturale, facilitare la rigenerazione di funzioni urbane e attivare un sistema di relazioni territoriali;

che a tale scopo è stato predisposto il progetto finalizzato: « l'architettura religiosa e civile di Francesco di Giorgio Martini (territorio marchigiano) »;

che gli enti interessati: amministrazioni comunali, università degli studi e Curia arcivescovile, concordano sulla finalità del progetto definendo l'insieme degli edifici come un sistema di attrezzature culturali e principalmente musei;

che tale progetto ha trovato l'approvazione della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici delle Marche -:

se non ritenga, per le ragioni e le motivazioni esposte, che il progetto fina-

lizzato « l'architettura religiosa e civile di Francesco di Giorgio Martini (territorio marchigiano) » sia tra quelli da finanziare prioritariamente con i fondi FIO nel quadro dei progetti finalizzati per il centro-nord;

quali iniziative sono in corso o quali si intendono prendere perché un'opera di così grande valore culturale e ambientale possa trovare concreta realizzazione.

(5-00464)

BAMBI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che da vari giorni la stampa locale si sta occupando intensamente del progetto per la costruzione, nella campagna lucchese e nella immediata periferia della città, di un nuovo « supercarcere » (si parla di 800-1000 ospiti) e che la popolazione della città di Lucca e della piana lucchese è in fermento perché rigetta *a priori* questa ipotesi.

Ciò premesso l'interrogante chiede di sapere se esiste un progetto per la costruzione di un « supercarcere » nella immediata periferia della città di Lucca e nel caso che tale « progetto » esista, quale sia la capienza e la portata di esso.

Se invece, il diffuso allarmismo sull'argomento è originato da imprecise o inesatte informazioni apparse sulla stampa, chiede di sapere se non intenda smentire e precisare con opportuni comunicati ufficiali la portata del progetto.

In ogni modo, si fa rilevare che l'inserimento di un « supercarcere » nel tessuto economico e sociale della piana di Lucca, a ridosso della città, troverà la compatta opposizione della popolazione lucchese, nonché di tutti gli enti, pubblici e privati, che di essa sono l'espressione, perché detta popolazione, che vive la laboriosa, pacifica e tranquilla, sana, vita di lavoro è, per indole, contraria ad un sovvertimento di detti valori, sovvertimento che si provocherebbe certamente con l'inserimento, nel suo contesto, di un « supercarcere ».

(5-00465)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**CALVANESE.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso:

che con decreto ministeriale 29 novembre 1983 è stato soppresso l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette del comune di San Cipriano (Salerno);

che tale soppressione ha creato una grave situazione di disagio ed una immediata protesta da parte degli abitanti del comune di San Cipriano e degli altri comuni del distretto;

che si è ulteriormente oberato di lavoro l'ufficio di Salerno, allocato fra l'altro in locali insufficienti;

che i consigli comunali dei comuni interessati si sono fatti promotori di iniziative presso il Ministero al fine di evitare l'interruzione di un servizio funzionale e di supporto allo sviluppo economico e sociale della zona —

se non ritenga di dover accogliere la richiesta, formulata dai sindaci e dalle popolazioni dei comuni interessati, di revisione del decreto ministeriale 29 novembre 1983. (4-02130)

**BARZANTI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

1) se sia al corrente che l'ANAS, a seguito degli espropri dei terreni agricoli effettuati nel territorio dei comuni di Scarlino, Gavorrano, Massa Marittima e Follonica (provincia di Grosseto), per la realizzazione del nuovo asse viario della strada statale Aurelia, non ha ancora provveduto alla corresponsione alle aziende contadine interessate, delle somme di indennizzo pari all'80 per cento, così come è previsto dalla legge;

2) se ritenga ammissibile che oltre cinquanta aziende agricole, alle quali sono state sottratte alcune centinaia di ettari

di terra altamente produttiva con un danno ingente per il loro reddito e il valore della loro proprietà, debbono subire ulteriori conseguenze negative per il ritardo inconcepibile nel pagamento di quanto loro spetta, calcolabile complessivamente in circa un miliardo di lire, dopo che l'ANAS si era impegnata a versare tale cifra in tempi brevi in una riunione tenuta il 27 febbraio 1982 con i Sindaci dei comuni di Scarlino, Gavorrano, Follonica e Massa Marittima;

3) se non ritenga di dover intervenire nei confronti dell'ANAS e imporle di provvedere immediatamente al pagamento di tutte le aziende i cui terreni sono stati oggetto di esproprio per consentire la realizzazione della strada statale Aurelia.

(4-02131)

**BARZANTI.** — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso:

che in data 20 dicembre 1983 la società generale delle conserve alimentari (CIRIO), ha comunicato al consiglio di fabbrica dello stabilimento di Porto Ercole (Grosseto) la decisione di avviare le procedure di consultazione sindacale, per la dichiarazione dello stato di crisi dell'impianto di inscatolamento del tonno dove sono occupati n. 60 dipendenti;

che le cause che avrebbero determinato tale crisi sono, secondo la società CIRIO, di tale gravità ed irreversibilità da imporre la sospensione dell'attività produttiva, mentre i lavoratori e le organizzazioni sindacali, preoccupati che questa misura preluda alla chiusura dello stabilimento, hanno avanzato proposte per affrontare i problemi aperti in modo positivo, con l'intendimento di salvare la fabbrica per l'importanza che riveste nel settore alimentare, unitamente ai 60 posti di lavoro;

che in conseguenza delle improvvise ed unilaterali decisioni della società CI-

RIO, le maestranze hanno occupato gli impianti, presidio che continua con il sostegno dei partiti democratici, dei parlamentari della circoscrizione, degli enti locali, della regione Toscana;

che lo stabilimento della CIRIO SpA, azienda del gruppo SME, opera nel settore conserviero del tonno, caratteristica da considerarsi organica all'attività CIRIO e in quanto tale, considerando anche la specializzazione produttiva raggiunta, dovrebbe essere interessato più da una linea di riorganizzazione produttiva e commerciale, nel quadro di una nuova politica delle partecipazioni statali nel comparto alimentare, che dalle contraddittorie motivazioni addotte per un generale ed indiscriminato ridimensionamento -:

1) per quali motivi la società CIRIO non ha effettuato i necessari investimenti tecnologici nello stabilimento di Porto Ercole (Grosseto), nonostante che esso sia il terzo in ordine di importanza del gruppo e quale ruolo è stato assolto ed intendono assolvere le partecipazioni in questo senso;

2) quali sono gli obiettivi immediati e di prospettiva della società CIRIO e delle partecipazioni statali per la fabbrica di inscatolamento del tonno di Porto Ercole dal punto di vista produttivo e occupazionale;

3) quali iniziative intende prendere il Ministero delle partecipazioni statali per favorire, come hanno chiesto le organizzazioni sindacali, la definizione di un programma di manutenzione straordinaria dello stabilimento di Porto Ercole il quale, con uno stanziamento modesto pari a circa 10 milioni per addetto, potrebbe essere ammodernato e messo in condizioni di rilanciare l'attività produttiva;

4) se risultano avere qualche fondamento le voci secondo cui i veri motivi della paventata chiusura della fabbrica CIRIO di Porto Ercole sarebbero in rapporto alla realizzazione di una colossale operazione urbanistica da localizzare sull'area ora occupata dallo stabilimento;

5) quali impegni concreti è disponibile ad assumere il Ministro delle partecipazioni statali per impedire la chiusura dello stabilimento CIRIO di Porto Ercole, per ammodernare e, se necessario, costruire un nuovo impianto per la lavorazione e l'inscatolamento del tonno e altri prodotti alimentari, obiettivi di grande portata per l'economia della zona e dell'intera provincia di Grosseto per gli effetti indotti che questa scelta potrebbe attivare nel settore commerciale, in quello della conservazione, della pesca e delle infrastrutture portuali, qualificando ulteriormente la funzione dei porti di Porto Ercole e di Porto Santo Stefano.

(4-02132)

ARTIOLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che la sentenza della Corte d'assise di Bari lascia dietro di sé un rogo umano e nessun colpevole e che l'atroce fine della giovane quattordicenne Palmira Martinelli arsa viva l'11 novembre 1981 e morta tra terribili sofferenze, appare consumata in un torbido clima di violenza sessuale diretta e indiretta, se non ritiene di condire l'esigenza che si trovi a livello legislativo una risposta che fughi il confine indistinto tra vittima e carnefice, dove ancora troppo spesso la donna viene considerata oggetto o soggetto di male secondo antichi codici medioevali.

Infatti il varo immediato della legge contro la violenza sessuale, che stabilisce una precisa discriminante tra colpevole e vittima e conferisce alla donna il riconoscimento di essere « persona » e non una proiezione astratta della « pubblica morale », sarebbe indispensabile premessa a ché simili orribili delitti non avvengano e soprattutto non restino impuniti e tutto intorno resti come prima, cose, persona, costume e idee.

(4-02133)

FACCHETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - a proposito dei recenti « casi » Tortora e Zaza che, messi a confronto, hanno profondamente

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

sconcertato l'opinione pubblica, incapace di credere alla « pericolosità sociale » del primo e non del secondo, cui il giudice ha riconosciuto il beneficio degli arresti domiciliari, nonostante numerose precedenti evasioni, culminate con una nuova impresa: la fuga dalla clinica nella quale si trovava ricoverato -

il suo pensiero in ordine alle conseguenze derivanti dall'atteggiamento contrapposto dei giudici di Roma e di quelli di Napoli, i primi assai permissivi e i secondi giunti fino al punto di ironizzare sul fatto che tutti i detenuti stanno male in carcere, venendo meno persino ad un elementare senso di rispetto della persona.

Per sapere:

se nelle due vicende non vi siano gli estremi per rendere, nei limiti delle competenze del Ministro, possibile una valutazione del Consiglio superiore della magistratura;

quali interventi si intendano compiere per fare in modo che un istituto importante, specie di fronte all'inerzia e alle lungaggini della giustizia, come quello degli arresti domiciliari, non venga screditato da comportamenti incoerenti.

(4-02134)

**CALAMIDA, POLLICE E RUSSO FRANCO.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che:

ai primi di gennaio 1984 i dipendenti della fonderia di San Gavino (Cagliari) hanno ricevuto una lettera che comunicava loro il passaggio della fonderia dalla SAMIN a una nuova società la SAMETON, costituita dalla stessa SAMIN (ENI) e dalla TONOLLI (privata);

l'accordo tra i due gruppi dà poca affidabilità sul rispetto dell'accordo siglato tra le organizzazioni sindacali e la stessa SAMIN nel 1981, con il quale, a fronte di una fase di ristrutturazione dello stabilimento e dello smantellamento del reparto forno piombo d'opera, si garantivano una serie di investimenti nelle

lavorazioni secondarie, tali da mantenere fermo l'obiettivo dell'occupazione iniziale di 520 unità, vincolando in ogni caso all'allargamento dell'occupazione ogni erogazione di denaro pubblico da parte del Governo, non come contributo assistenziale, ma come scelta produttiva all'interno del piano per il settore minerario-metallurgico;

l'unico dato sicuro a tutt'oggi è il calo, per effetto del prepensionamento (più 18 mensilità di agevolazione), dell'occupazione passata da 490 a 420 unità;

sono troppi i lati oscuri dell'accordo per la costituzione della SAMETON, non ultimo il mancato coinvolgimento delle fabbriche estere della TONOLLI;

dai piani non emerge neanche una chiara riaffermazione degli impegni sugli assetti produttivi, sul completamento del ciclo e in particolare rispetto alla nuova raffinazione elettrolitica da 80 mila tonnellate, che assumerebbe una funzione decisiva nel mantenimento e nello sviluppo dello stabilimento come è stato ultimamente ribadito dall'assemblea dei lavoratori della fonderia tenutasi l'11 gennaio 1984 -

se, nell'ambito dell'accordo tra la SAMIN (ENI) e la TONOLLI, è previsto il rispetto dell'accordo del 1981 tra la SAMIN e le organizzazioni sindacali già citato, con particolare riguardo alle prospettive occupazionali della fonderia di San Gavino, collocata in una delle zone con maggior tasso di disoccupazione in termini assoluti in Italia. (4-02135)

**FITTANTE E SAMA.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se è a conoscenza dei numerosi ricorsi presentati per l'annullamento delle prove del concorso n. 161, indetto dall'ENEL per la copertura di posti di operaio e svoltosi a Catanzaro il 22 dicembre 1983. Secondo tali ricorsi la seconda prova alla quale sono stati sottoposti i

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

concorrenti non corrispondeva assolutamente alla preparazione che i candidati avrebbero dovuto avere. Infatti, mentre per partecipare al concorso era richiesto il titolo di studio di licenza elementare o media dell'obbligo, le domande ed i quesiti della prova svoltasi per « quiz » contenevano elementi acquisibili solo a livelli di studio superiore e comunque non attinenti alle mansioni cui saranno destinati i vincitori; le graduatorie finali non rappresentano il reale valore dei candidati e per di più le parti pubblicate si limitano all'elenco di quelli dichiarati idonei;

se non intenda intervenire per accertare la fondatezza dei ricorsi e, nell'ipotesi positiva, per fare ripetere le prove di concorso; per fare pubblicare comunque l'intera graduatoria consentendo agli interessati l'eventuale difesa dei propri diritti; per dettare direttive circa il carattere e la consistenza delle prove in relazione alle mansioni cui sono destinati i vincitori dei concorsi. (4-02136)

FITTANTE, AMBROGIO E SAMA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che nella notte del 12 gennaio 1984, un grave attentato è stato compiuto ai danni del vice sindaco del comune di Nardodipace (Catanzaro);

che l'attentato è stato preceduto da lettere minatorie, inviate oltre che allo stesso vice sindaco anche al sindaco, e con le quali si chiedeva il pagamento di decine di milioni, pena il sequestro di qualche familiare;

che nei mesi scorsi automezzi pubblici comunali e auto private di altri amministratori sono state danneggiate da ignoti;

che degli atti intimidatori e delle minacce sono state puntualmente informate le forze dell'ordine;

che nella zona delle Serre catanzaresi sono in corso di esecuzione i lavori

per il trasferimento degli abitati di Nardodipace e di altri comuni distrutti dall'alluvione del 1972-1973 con investimenti previsti per decine di miliardi;

che dopo l'avvio di tali opere, per le quali gli amministratori di Nardodipace sono stati protagonisti, si è registrato un crescendo di attentati, taglieggiamenti e minacce contro imprese e amministratori locali;

che rispetto all'acutizzarsi della situazione, inadeguato e spesso intempestivo, come nel caso dell'attentato al vice sindaco, è stato l'intervento delle forze dell'ordine —:

a quali conclusioni sono pervenute le indagini sui fatti denunciati e se da parte delle forze dell'ordine, dopo le prime minacce verso gli amministratori di Nardodipace, sono stati disposti e intensificati i servizi per prevenire atti criminali e per proteggere la vita delle persone oggetto « dell'attenzione delle cosche mafiose »;

quali iniziative intenda assumere per rafforzare la presenza delle forze dell'ordine nel triangolo costituito dai comuni di Nardodipace, Fabbrija e Cardinale, tutti interessati agli investimenti per il trasferimento degli abitati ai fini di assicurare la regolare prosecuzione dei lavori sollevando amministratori ed imprese dalla vessatoria e soffocante azione mafiosa. (4-02137)

FITTANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali iniziative intende assumere per garantire l'agibilità democratica nel comune di Sant'Onofrio (Catanzaro) nel quale, accanto ai taglieggiamenti, agli abigeati ed alle azioni intimidatorie cui sono sottoposti gli imprenditori locali da parte della delinquenza organizzata, si sono verificati attentati dinamitardi ai danni dei due sindaci succedutisi alla guida dell'amministrazione dell'ultimo anno;

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

se dalle indagini e dagli accertamenti effettuati per individuare i responsabili degli atti criminosi contro i due sindaci e per definirne l'origine e le cause, vengono confermate le voci secondo le quali gli attentati sono la conseguenza del mancato mantenimento di impegni che nel corso della consultazione del 1980 alcuni degli attuali amministratori hanno assunto con esponenti della malavita locale in cambio del sostegno elettorale alla lista della DC;

se è vero, infine, che dal 1980 ad oggi il comune, per dissidi all'interno della giunta municipale e della DC (come denunciato nell'estate scorsa con un manifesto da uno dei due sindaci oggetto degli attentati), determinati dallo scontro fra chi vorrebbe far fronte agli impegni assunti con la malavita, e che riguarderebbero l'assunzione di personale, appalti e forniture, l'assetto urbanistico, ecc., e chi invece vi si contrappone, non ha espletato i concorsi per la copertura dei posti disponibili in organico, non ha appaltato importanti opere pubbliche regolarmente finanziate, non ha sottoposto all'esame del consiglio comunale la variante al programma di fabbricazione per l'adozione, preferendo lasciare questo compito ad un commissario *ad acta*. (4-02138)

**CAPRILI E FILIPPINI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere quali provvedimenti specifici il Governo intende assumere per far fronte alla flessione delle presenze straniere per quest'anno.

Gli interroganti chiedono di conoscere — premesso che il turismo concorre in modo determinante all'equilibrio valutario e commerciale con l'estero;

considerato che altri paesi concorrenti hanno assunto misure per recuperare una parte della clientela estera;

considerato, inoltre, che le misure fiscali, i limiti della legge sull'equo canone, il mancato riordino dei calendari delle ferie, la carenza nella politica di

tutela ambientale, l'insufficiente impegno nella formazione professionale concorrono in varia misura a ridurre i tempi della utilizzazione degli impianti e ad elevare i costi di gestione delle imprese con il conseguente aumento dei prezzi;

rilevato, infine, che il Governo dimostra di essere privo di una chiara strategia di intervento a favore dello sviluppo del turismo e che non ha sinora assunto alcuna iniziativa volta a sollecitare intese nell'ambito della CEE ed a realizzare accordi di interscambio a sostegno del turismo scolastico e della terza età mentre fa deperire l'iniziativa promozionale dell'ENIT —:

1) se il Governo non ritenga necessario esaminare la questione dei pedaggi autostradali a sostegno del turismo estero e la concessione di agevolazioni soprattutto a favore di quello diretto nelle regioni meridionali che subisce il contraccolpo dei costi di trasferimento troppo onerosi e squilibranti sui costi di soggiorno e di vacanza; in particolare se non ritenga opportuno studiare un piano di misure che impegnino l'Alitalia e le ferrovie dello Stato per offrire al turismo estero agevolazioni nei trasporti collettivi;

2) se non ritenga opportuno avviare una trattativa con gli altri paesi della CEE per concordare una agevolazione tariffaria comune sui mezzi di trasporto pubblico a favore del turismo; ciò in considerazione del fatto che nel 1981 gli arrivi turistici internazionali e nazionali in Europa sono stati più di 1700 milioni;

3) se non ritenga, inoltre, di adottare altre misure che impegnino a favore del comparto turistico i diversi settori interessati dell'amministrazione centrale dello Stato, le regioni e le amministrazioni locali nel contesto dei loro specifici compiti di istituto. (4-02139)

**FITTANTE.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso:

che il notiziario del TG3 Calabria del giorno 22 dicembre 1983, nel dare la

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

notizia della comunicazione giudiziaria a carico del senatore Antonino Murmura, ha rappresentato i fatti con commenti giornalistici assolutamente spropositati e in ogni caso non richiesti dalla valutazione obiettiva degli stessi;

che lo stesso notiziario e quelli del GR 2 delle ore 7,30 e GR 1 delle ore 8 del giorno 23 dicembre 1983 hanno teso a mettere l'accento su presunti elementi a scarico dell'indiziato, con riferimenti ed apprezzamenti sull'operazione giudiziaria assolutamente gratuiti, fornendo una informazione non obiettiva e strettamente ancorata ai fatti come emergono dai contenuti della comunicazione giudiziaria -

quali iniziative e provvedimenti intende assumere per evitare il ripetersi di simili comportamenti e per restituire al servizio pubblico radiotelevisivo i caratteri di imparzialità e corretta informazione.

(4-02140)

MARTELOTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere - premesso:

che a cura della Unione nazionale combattenti Repubblica sociale italiana - Comitato regionale Marche è stato redatto un manifesto nel quale, oltre a presentare la propria come « la certezza di aver compiuto la scelta più difficile ma anche la più giusta... » si parla della Repubblica sociale italiana come della « Repubblica necessaria » alla quale occorrerebbe guardare « con serenità per trovare conclusioni sceve da preconetti faziosi » poiché non ci sarebbe stata « ricostruzione del dopoguerra... nella impotenza in cui fu realizzata se le forze della Repubblica sociale italiana non avessero salvato il potenziale industriale del nord » e i valori della Repubblica sociale italiana vanno « ben oltre il fatto limitato nel tempo... »;

che queste ed altre deliranti affermazioni sono una palese violazione della verità storica e una evidente offesa alla Re-

pubblica italiana nata dalla resistenza antifascista e ai principi della Costituzione -:

se risulta che tale manifesto sia stato affisso nell'atrio del Liceo scientifico di Pesaro negli spazi destinati alle comunicazioni;

se per questo fatto siano da ricercarsi responsabilità da parte di organismi che di ben altri principi e conoscenza della storia d'Italia si dovrebbero fare promotori nei confronti delle nuove generazioni;

se non ritenga di promuovere una indagine al fine di verificare se in altri istituti scolastici marchigiani sia stata effettuata analoga affissione;

se non ritenga, infine, di invitare le autorità scolastiche a prendere le misure necessarie perché simili fatti non abbiano più a verificarsi in avvenire. (4-02141)

CALAMIDA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso che:

in data 16 novembre 1983 l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni - direzione provinciale di Torino - spediva a 132 persone (risultanti nella graduatoria del concorso a 110 posti di operatore di esercizio del 1979) un telegramma di assunzione in qualità di operatore di esercizio (di ruolo), ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 dicembre 1981, n. 797;

gli interessati si presentavano nel termine di legge (in molti casi dimettendosi dal precedente rapporto di lavoro), venivano sottoposti a visita medica e prendevano man mano servizio;

in data 24 novembre 1983, fu loro comunicato verbalmente che tali assunzioni erano state effettuate a causa di un errore. Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni aveva ordinato erroneamente 100 assunzioni in più (132 anziché 32);

l'errore non era stato notato da alcuno, nei giorni di servizio, poiché l'orga-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

nico dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni della provincia di Torino è gravemente carente e i 100 « eccedenti » erano stati subito utilmente impiegati nelle loro mansioni, risultando, anzi, numericamente insufficienti rispetto alle effettive esigenze del servizio pubblico delle poste e delle telecomunicazioni: mancano infatti, nella provincia di Torino, 500-600 operatori di esercizio, circa il 30 per cento dell'organico, per non parlare delle altre croniche carenze di organico soprattutto nei livelli inferiori, oltre che nella quinta categoria;

con telegramma del 24 novembre 1983 (prot. 77243/2200), la direzione provinciale di Torino comunicava formalmente ai « 100 » la notizia;

i 100, attraverso la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, venivano poi a sapere che il Consiglio dei ministri, in data 2 novembre 1983, aveva deliberato l'assunzione di n. 32 operatori di esercizio delle poste e delle telecomunicazioni (per il Compartimento del Piemonte-Val d'Aosta), in deroga alla legge finanziaria 1983;

per motivi non ben chiariti, dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, venivano invece ordinate 132 assunzioni -;

se non ritiene che disporre da parte dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni di Torino di tali 100 lavoratori sia una necessità sostanziale data la carenza di organici;

quali provvedimenti intenda adottare per risolvere positivamente, con l'immissione in ruolo di queste 100 persone che nel frattempo hanno abbandonato il precedente lavoro, si sono trasferiti a Torino anche da altre regioni, eccetera, questa vicenda poco edificante di cui si è resa responsabile l'amministrazione. (4-02142)

**BERNARDI GUIDO**, — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso:

che il decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979, nell'equipara-

zione tra le varie figure professionali, ha certamente privilegiato gli operatori provenienti dagli enti ospedalieri e dagli enti locali, mortificando quelli provenienti dagli enti mutualistici, soprattutto della qualifica dirigenziale, facendo evidenziare una notevole disparità a danno del personale parastatale;

che a seguito della proroga, prima, e della cessazione, poi, della gestione commissariale degli enti parastatali messi in liquidazione, si è venuta a costituire di fatto una situazione di stallo con conseguente congelamento del personale nella posizione in cui si trovava alla data del 31 dicembre 1979, comportando, specie per la dirigenza, posizioni ferme addirittura da sette anni, con conseguente grave lesione del diritto alla carriera;

che sarebbe in corso di emanazione un decreto da parte del Ministro della sanità che verrebbe a definire la collocazione in ruolo di un consistente gruppo di operatori, mediante l'individuazione di nuovi profili professionali o posizioni funzionali;

che, come nuova conseguenza negativa del nuovo decreto, si avrebbe un'ulteriore, gravissima penalizzazione e ingiustizia a danno soprattutto dei dirigenti ex capi ufficio degli enti mutualistici, collocati nella posizione di vice direttore amministrativo perché non in possesso dei previsti cinque anni per il collocamento nella qualifica superiore;

che nell'inquadramento ex decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979 sono palesi i danni arrecati ai dirigenti del parastato confluiti nel SSL, forniti di laurea e con il torto di essere stati selezionati con concorso nazionale -

se non ritenga di assumere idonee iniziative perché almeno ai dirigenti ex capi ufficio degli enti mutualistici venga assicurato lo scivolamento al 10° livello o comunque il passaggio alla qualifica superiore dei dirigenti che hanno compiuto cinque anni di anzianità alla data del 30

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

dicembre 1982, in considerazione dei molteplici anni trascorsi senza che gli stessi abbiano avuto la possibilità di essere scrutinati. (4-02143)

**ROSSI DI MONTELERA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere —

considerato che il comune di Mongrando, in provincia di Vercelli, ha ricevuto verbale di accertamento in data 15 luglio 1983 dalla sede di Vercelli dell'INPS per omessi contributi previdenziali relativi a personale impiegato con contratto d'opera;

considerato che analoghi accertamenti sono pervenuti ad altri comuni, disconoscendo così le caratteristiche del contratto d'opera, che risulta invece accettato e riconosciuto dal Ministero dell'interno;

considerando che nella fattispecie dei contratti d'opera i contributi previdenziali restano a carico della ditta appaltatrice e non del comune appaltante —:

se il Governo intenda esprimere chiarimenti sull'interpretazione di tali fattispecie, onde consentire ai comuni un'uniformità di comportamento, al riparo da sanzioni o varietà di interpretazioni.

(4-02144)

\* \* \*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

FORTUNA. — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere quale sia oggi l'esatta posizione del Governo in ordine alla permanenza militare italiana nel Libano, tenuto conto:

a) del vincolo relativo alla presenza a Beirut del nostro contingente, sia pure ristrutturato, vincolo determinato dal recente voto del Parlamento;

b) degli impegni internazionali;

c) della responsabilità costituzionale del Governo rispetto al Parlamento per atti rilevanti della Presidenza della Repubblica.

Per sapere, infine, se non si ritenga opportuno che sia resa dall'Esecutivo una comunicazione atta a produrre un nuovo voto alle Camere diretto a coordinare definitivamente atteggiamenti apparentemente contraddittori ed a sottolineare la chiarezza ed il conseguente prestigio dei deliberati finali del Parlamento repubblicano. (3-00573)

FAGNI E POLIDORI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso:

che la legge 12 agosto 1982, n. 531, ha stanziato 110 miliardi per il completamento del tratto Grosseto-Livorno della strada statale Aurelia approvato con il piano stralcio;

che nel corso di una specifica riunione dell'11 novembre 1982 tra direzione ANAS-regione Toscana-enti locali interessati furono assunti precisi impegni da parte dell'ANAS per provvedere alla progettazione entro il termine di 6 mesi dalla data di trasmissione da parte della regione Toscana del parere di competenza in merito al tracciato;

che i comuni, contrariamente a quanto asserito dallo stesso ministro, con propri atti tempestivamente assunti, hanno espresso il loro parere sul tracciato così come la regione Toscana ha provveduto con deliberazioni del 7 febbraio 1983, del 21 febbraio 1983 e dell'11 aprile 1983 rispettivamente per i tratti interessanti i comuni di San Vincenzo, di Campiglia e di Piombino nonché per i tratti interessanti i comuni di Castagneto Carducci e di Bibbona deliberati in data 20 giugno 1983;

che la direzione generale dell'ANAS con nota dell'11 agosto 1983 invitava il Ministero per i beni culturali e ambientali ad esprimere il proprio parere in merito ai tracciati proposti -

perché, successivamente alla data dell'11 agosto 1983 non vi sono state, da parte dei competenti organi ministeriali azioni concrete affinché venissero esaminati e approvati i progetti, così da dare effettivo inizio ai lavori dopo l'espletamento degli appalti;

quali sono i motivi dell'enorme ritardo che comporta gravi conseguenze per la sicurezza della circolazione nonché per l'economia della vasta area costiera compresa tra Livorno e Piombino. (3-00574)

ALASIA, SANLORENZO, MOTETTA, DANINI, RONZANI, BINELLI, FRACCHIA, BRINA E SOAVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - visto l'aggravarsi della situazione delle aziende in cassa integrazione in Piemonte che avendo inoltrato domanda sono in attesa dei decreti, aziende che sono ulteriormente aumentate nel corso degli ultimi mesi -:

quante domande sono da esaminare e relativamente a quanti lavoratori interessati;

quanti decreti sono stati emanati dal mese di luglio 1983 ad oggi e quanti ne rimangono da emanare.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1984

Gli interroganti chiedono di conoscere — ricordando l'impegno assunto dal Ministro nel corso di una riunione alla regione Piemonte nel dicembre scorso per la approvazione dei decreti entro il 31 dicembre — per quali motivi vi sono così forti ritardi nella emanazione dei decreti stessi. (3-00575)

---

**INTERPELLANZA**

---

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri, delle finanze e del tesoro, per conoscere —

premessò che in data odierna un informato organo di stampa riferisce che la bozza di revisione dei Patti Lateranensi, allo stato concordata tra i rappresentanti delle due parti, « contiene una serie di facilitazioni fiscali per gli enti ecclesiastici », e prevede « un sostanziale ampliamento della lista degli enti ecclesiastici che godono di gravami fiscali dimezzati e che risultano immuni dai controlli previsti dal codice civile »;

premessò, altresì, che, nonostante le precisazioni del Ministro per i rapporti con

il Parlamento sull'inesistenza di una bozza di accordo di carattere « definitivo », la Santa Sede ha ritenuto di sottoporre il testo finora definito all'esame della Presidenza della Conferenza episcopale italiana, dando così credito all'ipotesi che la trattativa sia pervenuta ad uno stato di notevole maturazione —:

se il Governo può confermare o deve smentire le notizie ricordate in premessa, circa l'estensione oggettiva e soggettiva di un regime fiscale agevolato per gli enti ecclesiastici, anche centrali;

se il Governo non ritiene che la delicatezza della materia, e l'ovvia connessione con le ancora oscure vicende del rapporto IOR-Banco Ambrosiano, imponga di sottoporre preventivamente tale materia all'esame del Parlamento, per averne le necessarie indicazioni di indirizzo;

se, anche sotto il profilo accennato, il Governo non ritiene necessario e corretto comunicare immediatamente al Parlamento il testo dell'ipotesi di accordo finora definita, quale che sia il suo attuale « stato di maturazione », consentendo alle Camere di riesaminare l'intera questione della disciplina dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica.

(2-00236) « BASSANINI, RODOTA, VISCO, MINERVINI, FERRARA, MASINA, GUERZONI ».

## MOZIONE

La Camera,

rilevato che:

è di pubblica notorietà l'intenzione del Governo di procedere rapidamente alla firma di un nuovo patto concordatario con la Santa Sede e che da parte della stampa è stata fornita all'opinione pubblica ampia informazione in proposito;

a conferma di queste intenzioni è stato reso noto che si è tenuta una assemblea nazionale dei vescovi italiani, cui la Segreteria di Stato ha comunicato e illustrato i risultati delle intese raggiunte nei negoziati, contenute nella così detta « sesta bozza » di accordo;

nel programma del Governo nessuna menzione era fatta di tale obiettivo politico e che pertanto il Parlamento né direttamente né indirettamente si è pronunciato sul tema, né ha potuto esercitare le sue prerogative e funzioni costituzionali di indirizzo;

ufficialmente anche partiti della coalizione governativa e i suoi rappresentanti parlamentari si sono detti contrari e alle procedure attualmente usate e al

merito dei nuovi accordi tentati dal Governo;

sarebbe oltretutto incomprensibile e privo di serietà civile, costituzionale, politico-democratica che il Governo pretendesse, come annunciato, di proporre al Parlamento una sorta di ratifica surrettizia e preventiva dei nuovi accordi;

nuovi assetti pattizi con la Santa Sede non possono prescindere dall'analisi di almeno alcune norme del Trattato, poiché i Patti Lateranensi costituiscono per molti aspetti un *unicum* - e che questo fu solennemente affermato dalla controparte (*simul stabunt, simul cadunt*),

impegna il Governo

a riferire immediatamente alla Camera sui negoziati avviati, sulla fase cui si è giunti, sugli obiettivi perseguiti, sui risultati eventualmente raggiunti, onde poter esercitare subito le proprie prerogative e funzioni costituzionali di indirizzo, di vigilanza, e di controllo ed evitare che nuovi accordi fra l'Italia e Santa Sede risultino frutto di procedure e interessi ancor meno democratici di quelli che portarono ai Patti Lateranensi nel 1929.

(1-00041) « CICCIOMESSERE, PANNELLA, MELINI, AGLIETTA, CRIVELLINI, MELEGA, NEGRI GIOVANNI, RUTELLI, SPADACCIA, TEODORI ».